



SVILUPPO DELLA LINEA PROGETTUALE N° 2 PER L'UTILIZZO DEI FONDI DA PARTE DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO DELLE RISORSE VINCOLATE AI SENSI DELL'ART.1 COMMA 34 E 34 BIS DELLA LEGGE 662/96 PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE DEL PIANO SANITARIO 2006-2008

- 1) **REGIONE PROPONENTE:** Regione del Veneto
- 2) **TITOLO DEL PROGETTO:** “Iniziative per il benessere psico-fisico e sociale della famiglia con particolare riferimento alla nascita ed alla crescita di un figlio”.
- 3) **LINEA PROGETTUALE DI COLLOCAMENTO:** N° 2 (Salute della donna e del neonato)
- 4) **REFERENTE: (nome, struttura, indirizzo, telefono, fax, e-mail):** Dott. Ruscitti Giancarlo–
Segreteria Sanità e Sociale
Dott. Francesco Gallo, Direzione Servizi sociali – Servizio famiglia, tel. 0412791428-1451, fax 0412791369, e-mail francesco.gallo@regione.veneto.it
- 5) **DURATA DEL PROGETTO:** annuale
- 6) **ASPETTI FINANZIARI:**
 - a) importo assegnato a valere su quota vincolata FSN 2007: €1.500.000,00
 - b) eventuale partecipazione della Regione al finanziamento
 - c) Spese stimate

7) IMPIANTO PROGETTUALE

a) Sintesi del contenuto del progetto

L'esperienza della gravidanza, del parto e del dopo parto, rappresentano delle fasi particolarmente significative sul ciclo di vita della donna e della famiglia in cui i diversi aspetti fisiologici, psicologici e sociali sono alquanto imprescindibili. La globalità dell'evento nascita implica pertanto modalità di approccio che dal sanitario sconfinano nel sociale, significando un essenziale ed appropriato livello di assistenza ostetrica e pediatrica/neonatologica ed un reale supporto psicologico alla gestante ed alla coppia relativamente alle tematiche della coniugalità e della genitorialità.

Ancora troppe donne in gravidanza nel Veneto subiscono almeno un ricovero ospedaliero principalmente per minaccia d'aborto o di parto prematuro. Ancora troppe gravidanze registrate nel Veneto annualmente vengono interrotte in via spontanea o provocata.

Sono ancora troppo poche le donne in gravidanza che frequentano i corsi di preparazione alla nascita ed un numero ancora esiguo usufruisce di misure di umanizzazione della nascita e di facilitazione della interazione precoce madre-bambino e della triade e della competenza genitoriale.

Il presente progetto intende implementare i servizi presenti nel territorio regionale (Consultori Familiari e Reparti Ospedalieri di Ostetricia e Ginecologia e di Pediatria) dedicati alla fase del ciclo vitale relativa al concepimento, alla nascita ed al post nascita nell'ottica del miglioramento continuo dell'offerta.

b) Contesto (motivazioni del progetto, ambito di intervento, criticità da superare, valenza sanitaria dei risultati ottenibili).

Il progetto nasce dall'esigenza di creare le condizioni per un aumento nel territorio veneto della natalità attraverso anche strumenti di tutela della salute della donna in tutte le fasi della vita, del neonato e di sostegno alla formazione della triade e dello sviluppo della pratica dell'allattamento materno fino a sei mesi. Il progressivo aumento della presenza nel territorio veneto di famiglie immigrate dove la componente femminile è prevalentemente in età fertile rende ancor più urgente lo sviluppo di servizi socio-sanitari fruibili ed accessibili attraverso una corretta informazione interculturale e la presenza di mediatori culturali.

c) Obiettivi e risultati attesi e relativi indicatori.

Obiettivi:

1. valorizzazione della gravidanza come momento di evoluzione psico-fisica e sociale della coppia e della famiglia
2. superamento dell'eccessiva medicalizzazione in gravidanza e facilitazione di conoscenze sulla gravidanza, parto e periodo post parto con il potenziamento dei corsi di preparazione alla nascita
3. Supporto alla neogenitorialità attraverso un'adeguata informazione e sensibilizzazione relativa al percorso nascita intendendo con ciò tutte le attività di tipo sanitario e sociale rivolte alla gestante ed alla coppia, prima e dopo la nascita del bambino
4. promozione del benessere psicofisico e sociale della gestante, della coppia e del nascituro fornendo i supporti necessari sanitari e sociali con interventi specifici rispetto all'utenza in condizioni di difficoltà sanitarie e/o sociali.
5. realizzazione di interventi specifici per l'utenza straniera nel rispetto delle culture di provenienza.
6. prevenzione delle IVG.
7. sviluppo della comunicazione interdisciplinare e della collaborazione fra i Servizi Socio-Sanitari coinvolti

d) Azioni/interventi

1. potenziamento delle attività svolte a favore del percorso nascita privilegiando l'azione svolta dai Consulenti familiari in relazione ai "Corsi di preparazione alla nascita" e ai gruppi del post parto nell'ottica del sostegno alla relazione madre-bambino e sviluppo della genitorialità e della formazione della triade nel primo anno di vita.
2. Attivazione di interventi domiciliari di sostegno alla madre soprattutto nelle dimissioni precoci da parte dell'ostetrica e di operatori psicosociali, su richiesta, con individuazione precoce di "situazioni a rischio" (depressione della madre, conflitti di coppia, inadeguatezza genitoriale).
3. Attivazione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto per genitori distinti in varie fasce d'età per lo sviluppo ed il sostegno alla genitorialità.
4. sviluppo di reti di solidarietà tra famiglie quale supporto della comunità per la prevenzione o individuazione o contenimento di situazioni a rischio di abbandono o maltrattamento minorile anche per le famiglie immigrate.
5. divulgazione di materiale informativo tradotto in varie lingue sulla mappa dei servizi sanitari, psicosociali e sociali esistenti nel territorio in tema di tutela della gravidanza e della legislazione nazionale e regionale vigente di supporto alla famiglia.
6. attivazione di gruppi di lavoro interdisciplinari ed interservizi fra vari professionisti dei Consulenti familiari, dei Ser.t, Psichiatria, PLS, MMG, Età Evolutiva, NPI, Ostetricia e Ginecologia e Pediatria ospedaliera e Servizi Sociali dei Comuni ed Organi Giudiziari, Volontariato, per la stesura di protocolli di intesa e di percorsi strutturati di presa in carico globale di situazioni familiari multiproblematiche.
7. Attuazione di percorsi di formazione trasversale fra i servizi per personale medico, psicologico e sociale con l'obiettivo di creare una cultura omogenea aggiornata e rispettosa

dei ritmi fisiologici della gravidanza e del parto ed attenta alle esigenze psico-relazionali ed emotive della gestante, della coppia, della famiglia.

e) Indicatori

1. Tasso di ricovero in gravidanza (causa e degenza media per ricovero)
2. Tasso di IVG (suddiviso per classi d'età e stato civile)
3. Numero di Corsi di preparazione alla nascita; tasso di donne partecipanti ai corsi sul numero di gravidanze totali;
4. numero di visite domiciliari post parto effettuate
5. Numero di corsi di formazione specifica effettuati per il personale operante
6. numero di libretti informativi multiculturali distribuiti
7. numero di incontri di gruppi AMA
8. numero di gruppi di incontro interservizi
9. numero di collaborazioni con i mediatori culturali
10. numero di "situazioni a rischio" individuate e prese in carico.

f) Soggetti coinvolti

1. Distretti ULSS (Consultori familiari, attività specialistica ostetrico-ginecologica, Ser.t, Pediatri di Libera Scelta, Medici di Medicina Generale, Psichiatria, Età Evolutiva e NPI)
2. Presidi ospedalieri (Pediatria, Ostetricia e Ginecologia, neonatologia, poliambulatori ostetrico-ginecologici)
3. Servizi Sociali dei Comuni
4. Organi Giudiziari
5. Associazioni di Volontariato

g) Strategie di comunicazione del progetto nei confronti dei cittadini e degli operatori

1. divulgazione di libretti informativi sulla gravidanza, sul parto, sui servizi sanitari e psicosociali esistenti sul territorio,
2. locandine esplicative e depliant tradotti in varie lingue affisse nei luoghi a più alta affluenza dell'utenza.
3. momenti assembleari rivolti alla popolazione per la pubblicizzazione del progetto
4. inserimento del progetto nel sito aziendale